



Scala 1:80000. Mappa creata su Inkatlas.com. Copyright OpenStreetMap contributors (openstreetmap.org), OpenTopoMap (CC-BY-SA), 2021.

La numerazione della chiesa si riferisce alla **Carta generale della Rete Romanica di Collina (RRC)**.

Come raggiungere e visitare

la chiesa di San Michele:

Strada Provinciale 18, Località San Michele,
Moransengo-Tonengo (AT).

Coordinate GPS: Lat. 45.1128504 | Long. 8.0150768

Apertura la prima domenica di ogni mese nel periodo da aprile ad ottobre, a cura di RRC.

Tutto l'anno a richiesta, generalmente chiusa.

Informazioni: +39 3404588688 +39 3355723266

Info Comune: protocollo@comune.moransengotonengo.at.it

Da vedere a Tonengo e nei dintorni:

- Abbazia di Santa Maria di Vezzolano, Albugnano (RRC);
- Abbazia di Santa Fede, Cavagnolo (RRC);
- Chiesa di San Pietro, Brusasco (RRC);
- Cappella di San Grato, Castello di Moransengo;
- Cocconato, centro storico medievale.

Eventi e manifestazioni del territorio:

Festa Patronale di San Michele, l'ultimo weekend di settembre.



*turismo nel cuore
del Piemonte*

Associazione
di Promozione Sociale



Chiesa di San Michele

Tonengo

6

Punto informativo e contatti:

Abbazia di Vezzolano, Albugnano (AT)

tel. +39 3331365812 +39 0119920607

infopoint@turismoincollina.it

www.turismoincollina.it

www.vezzolano.it

Facebook: turismo InCollina

Instagram: reteromanicadicollina



Rete Romanica di Collina

promuove la conoscenza e la fruizione
del patrimonio romanico nei territori
tra Po e Monferrato.

In collaborazione con:



Con il sostegno di:

Comuni e Parrocchie di Albugnano, Andezeno, Aramengo, Berzano di San Pietro, Brusasco, Buttigliera d'Asti, Casalborgone, Castagneto Po, Castell'Alfero, Castelnuovo Don Bosco, Cavagnolo, Cerreto d'Asti, Cocconato, Cortazzone, Lauriano, Marentino, Mombello di Torino, Montafia, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Montiglio Monferrato, Moransengo-Tonengo, Portacomaro, San Sebastiano da Po, Tigliole.



Rev05, marzo 2025

Info tratte da: Franco Correggia, 2017, *Alla scoperta del Romanico Astigiano*, Edizioni del Capricorno – scheda di Marina Cappellino.



Abbazie e chiese tra Po e Monferrato

Inserimento ambientale

La chiesa di San Michele sorge isolata su un'altura conica, adiacente al margine stradale della provinciale che da Tonengo arriva a Cocconato.

Particolarmente suggestivo il colpo d'occhio verso la chiesa romanica con la piccola scalinata, bordata da cespugli di rosmarino. L'erta salita, che bisogna affrontare, evoca la simbologia ascensionale legata al culto di San Michele.

Inoltre la titolatura all'arcangelo Michele potrebbe indicare che il luogo fosse una meta sulle grandi vie del pellegrinaggio medievale, in particolare quella tra Mont Saint-Michel e Monte sant'Angelo sul Gargano, sulla via di Gerusalemme, passando per la millenaria Sacra di San Michele in val Susa; del resto la strada tra la città romana di *Industria* (sotto l'attuale Monteu da Po), e *Hasta Pompeia* (Asti) attraversava le colline proprio in questi luoghi.



Notizie storiche

I primi dati storici su san Michele di Tonengo compaiono nel 1298, come risulta dai registri della Diocesi di Vercelli: la chiesa era dipendente dalla *Plebs Sancti Joannis Baptistae de Lustria*.

Alla metà del Trecento risulta sotto il patronato temporale dei conti Radicati, signori di Cocconato, del ramo di Aramengo. Fu chiesa parrocchiale di Tonengo fino al Cinquecento, quando venne costruita la nuova parrocchiale dedicata a San Bernardo.



Successivamente, nelle visite pastorali del 1577 e del 1584 San Michele è citata unicamente come già Parrocchiale di Tonengo.

Descrizione

L'edificio, la cui costruzione risale al XII secolo, è stato ampiamente modificato in tempi successivi ed i caratteri originari romanici si sono conservati solo parzialmente.

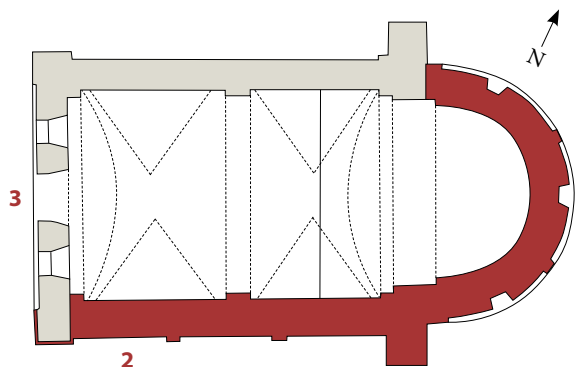
Orientato est-ovest, è ad aula unica a pianta rettangolare terminante nell'abside semicircolare. Un arco di trionfo collega la navata con l'abside stessa e questa struttura all'esterno è sostenuta da due simmetrici contrafforti.

1. La zona più conservata è l'abside che si imposta su un basamento di pietra arenaria originale.

Questa parte absidale, divisa in tre campate, ha interessanti elementi decorativi quali gli archetti pensili, poggiati su piccole mensole, gli archi in pietra e le monofore con forte strombatura.

Le murature, a corsi di mattoni chiari, risalgono presumibilmente tra la seconda metà del Trecento e l'inizio del Quattrocento.

Il fianco sud è stato ricostruito con materiali di epoca medievale recuperati da parti dell'edificio originario.



Le tre monofore presenti nell'abside sono state realizzate recuperando i conci lapidei originali, il cui materiale è del tutto simile al basamento.

Il fianco nord e la facciata hanno subito interventi settecenteschi. Nel fianco nord è tuttavia visibile un grosso conco trapezoidale che potrebbe appartenere al portale di ingresso romanico

2. Altri elementi dell'edificio originario parrebbero essere il portale lapideo sul fianco sud, chiuso da tamponamento in mattoni, con la bella ghiera scolpita con motivo a rombi.

3. La facciata principale si presenta completamente intonacata, sicuramente oggetto della riplasmazione settecentesca, così come l'interno nel quale furono costruite le volte a botte con unghie, cambiati i pavimenti ed eretto l'altare in muratura con cornici di gesso dipinto a finto marmo.

Anche l'illuminazione naturale interna, ottenuta attraverso la realizzazione di finestre rettangolari di dimensioni abbastanza rilevanti rispetto all'edificio, è molto diversa da quella che in origine era fornita dalle monofore dell'abside romanica.

